

Aenariarum Balnea
ex Ioanne Elysio Medico Neapolitano,
cum scholiis Io: Francisci Lombardi Neapolitani

I Bagni di Aenaria
di Giovanni Elisio, medico napoletano,
con aggiunte di Giovanni Francesco Lombardo

IO: Pistoyae
 Doct. Phil.
 In Aenariarum Balnea
 Jo: Elysii Medici Neapolitani

Proemium

Cum praecedentis Opellae necessitatem, summumque quaestum, qui ex illius lectione eruitur, sedulo contemplerim; (quippe in qua saluberrima Naturae munera ad Machaonicae Artis augmentum, necnon Corporis Humani incolumitatem, qua Prophylaxi, qua Therapeja procurandam, pererudito calamo exarantur): operae pretium iudicavi illius limitibus, coronidis loco, eorumdem Balneorum descriptiones Latino, & concinno stylo a Ioanne Elysio Medico Neapolitano, una cum suis Scholiis uti iacent, delineatas, adungere. Ptimus sane consilium hoc enim labore, ac commodo, nec Cisalpinae, nec Transalpinae Literati Orbis Academiae defraudari poterunt; & quae Parthenopeis Divum munere conceduntur, Europeis prope omnibus palam fient. Verum enim vero antequam rem penitus aggrediamur de ipsius Civitatis Isclae abolitione, aliqua ex Ioanne Francisco lombardo, aliisque decerpta, ipso in limine praepoamus.

Olim, quippe Anno Domini 1301, regnante Carolo II, in dicta Insula exiit e Terrae venis ignis quidam sulphureus, qui magnam ipsius partem combussit. Ex quo igne multi homines & quamplurima perierunt animalia: duobus enim mensibus fere duravit incendium. Multi ex illis, derelicta Insula, ad prochyten, Capreas, Baias, Puteolos & Neapolim confugerunt. Huius ignis vestigia usque in hodiernum diem remanent: nec in eodem loco herba, vel quidpiam virens nascitur, per duo fere milliaria in longitudine, & per medium in latitudine, vulgo dicuntur le Cremate. Quod autem haec Insula habeat venas sulphureas, adhuc videri potest ex balneis sulphureis, & aluminosis quorum inferius fiet mentio. Haec Lombardus.

Giovanni Pistoia, dottore e filosofo
 "I bagni di Aenaria"
 di Giovanni Elisio medico napoletano

Proemio

Poiché ho considerato l'interesse e l'utilità somma della precedente operetta che emergono dalla sua attenta lettura (in essa sono descritti infatti con saggia erudizione i salutari doni della Natura a vantaggio dell'arte medica, e si indica con quale profilassi e terapia va preservata la salute del corpo umano), ho ritenuto opportuno aggiungervi, quasi come un'appendice, la descrizione dei medesimi bagni fatta in elegante stile latino dal medico napoletano Giovanni Elisio insieme con i suoi Scolii. Ottima decisione: infatti di questo lavoro e di tale opportunità non potranno essere defraudati gli eruditi delle Accademie Cisalpina e Transalpina; e quelle cose che per grazia divina sono concesse ai Partenopei, diventeranno note quasi a tutti gli Europei. Ma prima di affrontare più specificamente il vero e proprio argomento, diciamo brevemente qualcosa sulla scomparsa della stessa *Città d'Ischia*, desumendone i fatti da Giovanni Francesco Lombardo e da altri.

- *Un tempo, nell'anno del Signore 1301, regnando Carlo II, in detta Isola uscì dalle vene della terra un fuoco sulfureo che ne bruciò gran parte. A causa di questa eruzione molti uomini e un grandissimo numero di animali perirono: l'incendio durò infatti quasi per due mesi. Molti tra gli abitanti, lasciata l'Isola, si rifugiarono a Procida, a Capri, a Baia, a Pozzuoli e a Napoli. Di questa eruzione restano ancora oggi le tracce: nel luogo chiamato volgarmente le Cremate non cresce più erba né più alcunché verdeggia nello spazio quasi di due miglia in lunghezza e la metà in larghezza. Che l'Isola sia ricca di vene sulfuree si evince anche dai bagni sulfurei e aluminosi, di cui più avanti si dirà. Questo dice Lombardo.*

Pontanus 6. de bell. Neap. meminit huius incendiis: Ruptis, scilicet, repete terrae visceribus exanhelato incendio, non modica sui parte Aenaria conflagraverat: quae eruptio, & viculum igne absumptum, post voragine absorpsit: & qua Cumanum prospectat litus, provolutis ingentis magnitudinis in sublime saxis, fumo, flammis, pulvereque immisis postque per agros sparsim impetu suo iactatis, maxime uberem, atque amaenam Insulae regionem vastavit. Qua tempestate quaedam etiam saxa scopulorum instar in littus provoluta cum essent, ea Bartholomeus Perdix Genuensis fornacibus post exocta, in alumen dissolvit, fuditque, revocata ea arte, e Roccho Syriae ab se allata, ubi ipse plures annos negotiatus esset, quae multis antea saeculis in Italia iacuerat. Haec Pontanus.

Meminit huius incendij quoque Bartholomeus Marantus in epist. de Aqua ferrea. Quin advertendum est iis, qui humanioribus litteris operam navant, Civitatem Ischem a Poetis saepe vocari Inarimen: legat qui volet Virg. 9 Aeneid., Ovid. 15 Metamorph., Lucanum lib. 5 & alios: quod vocabulum desumptum est ex Homero (Il.), cum dixit εἰν ἀριμοῖς. Sed lege, que doctissimus Aldus senior in lib. serm. Horat., & Hermol. in Plin. lib. 3 annotavit. Vocatur etiam Pithecusa a Simiis, vel a doliis, secundum Plinium lib. 3 cap. 5 (quae πῖθος Graeci vocant). Vocatur etiam Aenaria a statione navium Aeneae, ut ait Plinius ubi supra, Appianus lib. 5, & Livius I ab urb. lib. 8. Et haec pauca delibasse sufficiat.

Aenariarum Balnea
ex Io: Elysio
Medico Neapolitano

Pontano (lib. 6, de bell. Neap.) fa menzione di questa stessa eruzione: *Rotte, all'improvviso, le viscere della terra, ed esalato un grand'incendio s'era bruciata una non piccola parte di Enaria, la quale rottura consumò col suo fuoco una villa, che poi da una voragine fu tutta inghiottita; e per quella parte che è all'incontro della spiaggia Cumana, essendo gettati in aria sassi di molta grandezza, mescolati con fumo, fiamme e polvere, e successivamente essendo per il proprio impeto ricaduti e sparsi per le campagne, ruinò la più fertile e più amena regione dell'isola. Nell'istesso tempo alcuni sassi, che a guisa di scogli erano rivolti nel lito del mare, avendoli l'istesso Bartolomeo Pernice genovese raccolti e fattili di nuovo ricuocere nelle fornaci, li risolse e fuse in allume, rinnovando in Italia quell'arte che già da molti secoli si era spenta, che egli aveva appresa in Rocco di Siria, dove per molti anni aveva commerciato.* Questo Pontano.

Dell'eruzione dà notizie anche Bartolomeo Maranto nell'epistola *De aqua ferrea*. Bisogna dire che dai letterati la Città è chiamata *Iscla*, ma dai poeti è spesso usato il termine *Inarime*: vedansi Virgilio (*Aeneid.* 9), Ovidio (*Metamorph.* 15), Lucano (lib. 5) e altri; il vocabolo è desunto da Omero (*Iliade*) il quale usa εἰν ἀριμοῖς.

Ma si leggano pure le annotazioni del dottissimo Aldo il vecchio nel libro su Orazio e di Ermolao nel libro 3 di Plinio. L'isola è anche chiamata *Pithecusa* dalle scimmie o dai vasi di creta (in greco πῖθος secondo Plinio. È detta poi *Aenaria* per l'approdo che vi fece Enea con le sue navi (Plinio, Appiano, Livio).

E di ciò basta.

I bagni di Aenaria
di Giovanni Elysio
medico napoletano

De Balneo Furnelli

Caput primum

Balneum hoc est prope S. Petrum Pantanellum. Quod traxit nomen a loco, qui est ad instar furni. Lavacrum hoc confert quartanae exquisitae, ac nothae, quotidianae, spleni, hydropi, & caephalalgiae: calculum frangit, arenulasq; educit; vesicam aperit, podagris prodest, stomachique sedat fastidia. prius tamen aeger utatur Diacydonite.

Ne Balnea Inarime inviderent Puteolanis, facerentq; monstrificam τὴν θερμομαχίαν, conatus sum Balnea haec etiam Thespiadum museis consecrare. Nec turberis lector, si a carminum dyspnae coacti, graeculas voces aliquando inseruimus; nam classicos, atque antesignanos duces secuti sumus; nimirum Lucretium, Nasonem, martial. Iuvenal. Persium, & Auson. Gallum. Ast ego Nasonis munitus carmine dicam. Quod decuit tantos, cur mihi turpe putem. Lege itaque alacri animo.

*Quartanae confert, spleni, capitisque dolori
subvenit, hydropi, phlegmaticaeque febrī.
Vesicam referat, lapidem perfringit, harenas
educit, prodest mirifice podagris
Omnia languentis stomachi fastidia sedat;
Furnelli a furni schemate nomen habet.*

*Giova alla quartana e al mal di milza, contro il mal di capo
soccorre, contro l'idropisia e la febbre flemmatica.
Apre la vescica, rompe la pietra, l'arenella
spinge via, aiuta grandemente i podagrosi.
Seda tutti i fastidi di uno stomaco languente.
Riceve il nome di Fornello da un garbo di forno.*

Il bagno di Fornello
Capo I

Questo bagno si trova nei pressi di S. Pietro a Pantanello e trasse il nome dal luogo che è simile ad un forno. Questo lavacro giova alla quartana non vera, alla vera, alla quotidiana, al mal di milza, all'idropisia e al mal di testa; rompe la pietra, scaccia l'arena; apre la vescica; giova ai podagrosi; quieti i fastidi dello stomaco.

Affinché i bagni di Inarime non abbiano nulla da invidiare a quelli di Pozzuoli e non si verifichi una "termomachia" (battaglia dei bagni), ho voluto consacrare anche questi bagni alle Muse Tespiesi. E non si turbi il lettore, se spinti dall'estro poetico abbiamo inserito talvolta voci greche; abbiamo infatti seguito autori classici, di ciò precursori; in special modo Lucrezio, Nasone, Marziale, Giovenale, Persio, Ausonio Gallo. Ed io usando le parole di Nasone dico: "quello che fu giusto per tanti autori, perché dovrei considerarlo a me non lecito? Si legga pertanto attentamente.

De Balneo Fontis
Cap. II

Distat a praedicto balneo iactus lapidis intervallo. Sanat vero plagas, ferrum extrahit, iecori, & pulmoni confert, psoram emundat, capillos pulchros, prolixosq; reddit, consumptos resumit, & offium fragmenta extrahit.

Il bagno di Fontana
Cap. II

Distat dal predetto bagno l'intervallo di un tiro di pietra. Sana le piaghe, estrae il ferro, giova al fegato e al polmone, monda la rognia, rende i capelli belli e lunghi; ristora e rimette i corpi esausti e estenuati, cava fuori i pezzi degli ossi.

Scholia

*Succurrit plagis, ferrum extrahit impete magno,
Pulmoni confert, hepatis atque malo.
Consumptos reparat cito, prolongatque capillos,
Emundat scabiem, fragmina ab osse trahit.*

Fontis - *est baln. huius nominis apud puteol.*
Fragmina - *idem Puteol. operatur baln. Cantarelli.*

Guarisce le piaghe, cava fuori il ferro con grande forza, giova al polmone e al mal del fegato. Rianima subito color che sono esausti, allunga i capelli, monda la scabbia, estrae i frammenti ossei.

Fontana - *Un bagno dello stesso nome si trova in Pozzuoli.*

Pezzi degli ossi - *Allo stesso scopo è utile il bagno puteolano di Cantarello.*

De balneo Castilionis
Cap. III

Sic dictum est, quia iuxta ipsum fuit olim quoddam castrum, cuius adhuc moenia supersunt. Stomachi debilitatem tollit, et vim in eo concoctricem auget, morphaeam delet, leprae prodest, cor confortat, visum acuit, plagas sanat, appetitum ciet, ventremq; solvit, siquis ea in potu utatus.

Scholia

Languentem reficit stomachum, ut bene concoquat, urget, Morphaeam humano vultu, abigitque, lepram. Visum acuit, cor confortat, plagisque medetur. Ventriculum solvit, provocat usque famem.
Concoctricem id. Io: Paulus Staibanus Medicus hoc saepius se fuisse expertum testatus est, cum Aenarys pubblico stipendio medicam artem exercebat.
Morphaeam id; quae in baln. puteol. potu id. de baln. potabilibus lege infra c. 4.

Il bagno di Castiglione
Cap. III

Il bagno è così detto, poiché nei suoi pressi v'era un tempo un castello, di cui restano ancora i muri. Toglie via la debolezza dello stomaco e aumenta in esso la forza concoctrice; cancella la morfea, giova alla lepra, conforta il cuore, aguzza la vista, sana le piaghe, eccita l'appetito e lubrifica il ventre, se alcuno userà di essa bevendola.

*Ristora lo stomaco languente e contribuisce ad una buona digestione, allontana dal volto umano la morfea e la lepra.
Aguzza la vista, conforta il cuore, sana le piaghe.
Rilassa il ventre ed eccita l'appetito.*

Concoctrice - *Il medico Giovanni Paolo Staibano attestò di aver spesso questo sperimentato, quando esercitava l'arte medica in Aenaria con pubblico stipendio.*

Morfea - *Bagni di Pozzuoli*

Bevanda - *Circa i bagni potabili vedi più avanti c. 4.*

De Balneo Scrophae, seu Speluncae
Cap. IV

A qua haec clara est, & dulcis, iuxta maris situs, prope Casam comam. Quae adeo fervens est, ut opus sit eam in labro ponere si quis ea frigida uti voluerit. Confert podagris, arthritide affectis, nephriticis, ischiadicis, chiragrisque, tussi opitulatur, potuq; alvum solvere potest.

Scholia

Alvum subducit, tussim, ac nephritida pellit, Arthritin, chiragran, ischiada, ac podagram.

Scrophae, vel Spel. / sunt & baln. horum nominum apud Puteol.

Potu / quae supra cap. 3.

Il bagno della Scrofa o della Spelonca
Cap. IV

Questa acqua è chiara e dolce, presso il lido del mare, vicino la Casa Cumana. È così calda che, se si vuol farne uso fredda, deve mettersi prima in una tinella. Giova ai podagrosi, agli artritici, agli ischiatici e ai chiragrici; dà aiuto contro la tosse e bevendosi può lubrificare il ventre e fare andare di corpo.

Conforta lo stomaco, caccia via la tosse, la nefrite, l'artrite, la gotta, la sciatica, e la podagra.

Scrofa, Spelonca - *Bagni di eguale denominazione si trovano presso Pozzuoli.*

Bevanda - *Si veda sopra al cap. 3.*

De Balneo Gurgitelli
Cap. VI

Lavacrum hoc preciosissimum est; nam sterilitate fugat, consumptos reparat, stomachum confortat, calculum frangit, hepatis prodest, psoram purgat, appetitum incitat, ferrum extrahit, ut est experimento comprobatum in quodam Iuvene, qui vulnus in pectore per annum acceperat. Advertendum tamen est, quod si aulae huius baln. primam ianuam egredieris ad Occidentem, reperies calidiss. fontem, cuius aqua confortat stomachum. Si vero alteram ad Orientem, occurret tibi fons, cuius aqua confert dentium dolori. Oritur quoq; occidentem versus fons quidam calidiss. cuius aqua Matronae cum cinere utuntur, ut absque ignis opitulatione pannos abstergant: haec aqua capiti, oculisq; prodest. Nascitur pariter Occidentem versus aqua, quae vulgo Sinigalla vocatur; haec quidem dolori iuncturarum, chiragrae, podagrae, ischiadique salutarem praestat opem. aqua haec clara est, saporisq; dulcissimi.

Il bagno di Gurgitello
Cap. VI

Questo lavacro è il più prezioso: infatti vince la sterilità, rinfranca quelli che sono affaticati, conforta lo stomaco, rompe i calcoli, giova al fegato, netta la scabbia, sveglia l'appetito, estrae il ferro, come è stato sperimentato in un giovane che aveva ricevuto una ferita al petto un anno prima. Bisogna tuttavia tener presente che, entrando da occidente attraverso la prima porta dell'edificio di questo bagno, si troverà una fonte caldissima, la cui acqua conforta lo stomaco. Se invece si entra da oriente per l'altra porta, ci si imbatte nella fonte la cui acqua è utile contro il dolore dei denti. Sempre ad occidente sorge una fonte caldissima, la cui acqua usano le matrone insieme con la cenere per lavare i panni senza far ricorso al fuoco: questa acqua giova al capo e agli occhi. Parimenti verso occidente scorre un'acqua che è chiamata volgarmente Sinagalla; anche questa offre salutare aiuto contro il dolore delle giunture, la chiragra, la podagra, la sciatica. Questa acqua è chiara e di sapore dolcissimo.

Scholia

*Hepaticis prodest, a psora purgat, orecsin
Proritat, ferrum mirificeq; trahit.*

De alys aquis ex appendice.

*Est ad occiduam partem, quae vertitur unda,
languentem stomachum quae reparare valet.
Quique orientales spectat calidissimus oras
Fons, dentem haud ulla parte dolere sinit.
Fons quoque ad occiduam plagam conversus, ocellis,
Prodest, & capiti mite levamen adest,
Quam vulgo Sinigalla vocant, podagrae, atq; dolori
Iuncturae, ischiadi praestat opem & chiragrae.*

Sterilitatem - idem operatur Baln. Sylvianae apud Puteol.

Orecsin - utitur hac voce Iuven. sat. 6 & 12.

*Giova agli epatici, netta la psora, l'appetito
eccita, il ferro magnificamente trae fuori.*

Altre acque vicine

*Dalla parte occidentale scorre un'acqua
che contribuisce a rinfrancare lo stomaco languente.
Ad oriente vi è un caldissimo fonte
che fa sì che non si soffra di mal di denti.
Ancora nella plaga occidentale v'è un fonte che agli occhi
giova, e apporta mite sollievo al capo;
esso è chiamato Sinigalla ed è usata contro i dolori
delle giunture, la podagra, la sciatica e la gotta.*

Sterilità - *Ha gli stessi effetti il bagno di Silvana presso Pozzuoli.*

Orecsin - *usa questa voce Giovenale, Sat. 6 e 12.*

De Sudatorio Cocti
Cap. VI

Sudatorium hoc est in domo Nizzola: quod inventum est a quadam anu in rure suo, quae a fractione tibiaram liberata est. Confert hoc sudatorium laborantibus arthritide, lienis, ac ventriculi affectionibus.

Scholia

Confert affectis arthritide, pondera splenis

Il sudatorio del Cotto
Cap. VI

Questo sudatorio è situato in Casa Nizzola; esso fu scoperto da una anziana donna nel suo podere e col suo uso guarì da una rottura delle gambe. Giova a coloro che soffrono di artrite, del mal di milza e di fastidi allo stomaco.

Porta aiuto ai sofferenti di artrite, il peso della milza

Aufert, inflatum ventriculumq; praemit.

Sudator. - auctor de nat. effos. meminit huius
Sudatory.

est & aliud apud Tritulos baiarum.

porta via, ed elimina l'inflazione del ventre.

Sudat. - *Menziona tale sudatorio l'autore di De nat. effos.*

Ve n'è un altro presso Tritoli di Baia.

De Baln. Dimidiae viae
Cap. VII

Lavacrum hoc nervos molles reddit, scabiem detergit, gravidis prodest, cephalalgicis, & dolorem stomachi patientibus, lacrymas stringit, visum confortat, vomitui auxiliatur, phlegma eliquat, rigoremque abigit.

Scholia

Deterget scabiem, nervos mollescere cogit, Fit procul hinc capitis, fit stomachique dolor; Constringit lacrymas, vomitum, pellitq; rigorem, Phlegma liquat, gravidis est medicina potens.

Lacrymas - hoc idem operatur aqua sulphur. apud Puteol., & fere omnes huiusmodi virtutes sunt cum illa communes.

Il bagno di Mezzavia
Cap. VII

Questo bagno mollifica i nervi, guarisce la rogna, giova alle donne incinte, ai sofferenti di mal di capo e dello stomaco; frena le lacrime, conforta la vista, giova al vomito, dissolve la flemma, allontana il rigore a quelli che sono purgati.

Deterge la scabbia, porta i nervi a mollificarsi, Allontana il dolor di capo e di stomaco, Giova agli occhi lacrimosi, al vomito e caccia via il rigore; dissolve la flemma, è potente medicina per le donne incinte.

Lacrime - *Il medesimo risultato offre l'acqua sulfurea presso Pozzuoli, con la quale sono comuni tutte le virtù di questo bagno.*

De balneo Cytharae
Cap. VIII

Lavacrum hoc parum distat a praedicto: confert spasmo, phrenitidi, tinesmo, sterilibus, cephalalgiae, & quartanae: semen viris auget, mulieribus vero lac.

Scholia

Tinesmum, sterilem, curatq; phrenitida, spasmo Succurrit, capitis hinc dolor omnis abest. Quartanam delet, mammis lac, testibus auget. Sperma virum (Iuvenes quod faciunt hodie)

Spasmo - quia, ut inquit Hippocr. 2. aphorismorum sectione, necnon 4. febrem supervenire spasmo bonum est. quia febris, ut explicat Galenus, & Alex. Aphr. 2 problem. calefacit humiditatem, extenuat, dissolvit, & dige-

Il bagno di Citara
Cap. VIII

Questo bagno è poco distante dal predetto: giova contro i crampi, il delirio frenetico, il tenesmo, la sterilità, il mal di testa, la quartana: accresce il seme produttivo negli uomini, il latte nelle donne.

Cura il tenesmo e la sterilità; nel delirio e nei crampi soccorre, allontana ogni dolore di testa. Distrugge la quartana, accresce il latte alle mamme, lo sperma nei testicoli degli uomini.

Crampi - *Poiché, come dice Ippocrate, Sectione aphorismorum 2, 4, è buona cosa che i crampi provochino la febbre, che, come spiegano Galeno e Aless., Aphor. 2 probl., scalda l'umidità, estenua, dissolve, e disper-*

rit. lege eundem Galen. 6 aphor. 40.5 aphor. 70 & alibi.

de. Ancora Galeno in Aphor. 6, 40.5, 70 e altrove.

De Baln. Ulmitellae, vel Doyani
Cap. IX

Aqua haec calida est, duclis, & perspicua: confert arthritidi, dilatatur guttur, prodest rugitui stomachi, tinesmo calculo, & dolori ilium, pituitam educit, ophthalmiae, anhelitui, cordis palpitationi, quartanae, leprosis, pulmonum, & lienosis utilis est.

Scholia

Arthritin pellit, lepram, stomachiq; rugitum, Tinesmo prodest, iliacosq; iuvat.

Spiritui, lippis, quartanae subvenit, arctum Dilatat guttur, diminuit lapidem.

Liene affectis,

Praesto est pulmonum, e corpore phlegma fugat.

Leprosis - scilicet in principio morbi.

Palpitationi - veteres Medici huic affectioni invenerunt remedia, quae extenuare, & calefacere valent: aquasq; commendant nitrosas, sulfureas & bituminosas, ut dicit Galen. lib. de trem. rig. & palp. legge eundem 2. de symp. cau; c. 2 Quod scribit hic Auctor, bis se expertum fuisse mihi retulit praeceptor meus Leo Roganus Caiet. Philos; & Medicus insignis: qui superioribus annis miserabili casu periit. cui Dominus det portionem in terra viventium

Il bagno d'Ulmitello, o di Doiano
Cap. IX

Quest'acqua è calda, dolce e limpida: giova contro l'artrite, allarga la gola, giova al ruggito dello stomaco, al delirio, ai calcoli e al dolore dei fianchi, porta via il catarro, è utile all'oftalmia, alla respirazione, alla palpitazione del cuore, alla quartana, ai lebbrosi, al polmone e ai mali della milza.

Caccia via l'artrite, la lebbra, il ruggito dello stomaco, giova contro i crampi, aiuta quelli che hanno male ai fianchi; soccorre la respirazione, l'infiammazione agli occhi, la quartana; dilata la gola stretta, diminuisce la pietra.

Rimedio è per quelli che sono affetti di mali alla milza e al polmone; caccia via dal corpo la flemma.

Lebbrosi - Si intende all'inizio del morbo.

Palpitazione - Gli antichi medici scoprirono contro questa affezione i rimedi che portano ad estenuare e riscaldare: raccomandano le acque nitrose, le sulfuree e le bituminose, come dice Galeno (libro De trem. rig. & palp. ed ancora in De Symp. cau., 2 c. 2). Ciò che scrive tale autore, il mio maestro Leo Rogano Gaetano, filosofo e medico insigne, dice di aver sperimentato due volte: morì poi anni addietro per una disgrazia, a lui il Signore diede poco da vivere...

De Balneo Succellarii
Cap. X

Balneum hoc confert vesicae, tinesmo, tertianae intermittenti, & quotidianae, resolvit frigida, scabiem purgat, capillos elongat, vultusque mulierum deterget.

Il bagno di Succellaro
Cap. X

Questo bagno porta aiuto alla vescica, al tenesmo, alla terzana intermittente e quotidiana, risolve la fredda, sana la scabbia, allunga i capelli, deterge il volto delle donne.

Scholia

*Tinesmo, intermittenti confertq;
Vesicae prodest, phlegmaticaeq; feбри.
Prolongat crines, & frigida membra resolvit,
Deterget vultum, & liberat ascabie.*

Sucell. - est baln. huius nominis apud Puteol.

Porta aiuto contro il tenesmo, l'intermittente.... Giova alla vescica e alla febbre flemmatica. Allunga i capelli e risolve le membra fredde. Deterge il volto e libera dalla scabbia.

Sucellario - Un bagno di siffatto nome si trova presso Pozzuoli.

De Balneo Plagae Romanae
Cap. XI

Balneum hoc est prope Civitatem, cuius aqua est ferruginei coloris: confert pituitae salsae, aufert oculorum prurimum, lacrymas stringit, oculos confortat, bilim purgat, cordis imbecillitati prodest, dilatatur pectus, guttur, & pulmonem, sedat tussim, capillos firmat, ne cadant, tibiatarum fracturas sanat, prurimumque.

Scholia

*Pituitae confert, salsus quam procreat humor;
Prurimum ex oculis tollere fama refert.
Lacrymulas cohibet, teneros confortat ocellos,
Expurgat bilem; pectora laeta facit.
Cordi imbecillo robur mirabile praestat,
Gutturis amplificat, atque sinus,
Tussim sedat, neve cadant firmatq; capillos,
Prurimum, ac crurum fragmina sanat aqua haec.*

Ferruginei - est baln. ferri apud Puteol.

Il bagno di Plaga Romana
Cap. XI

Questo bagno si trova nei pressi della Città e la sua acqua è di colore ferruginoso: giova contro la flemma salsa, toglie il prurito degli occhi, dissetta le lacrime, conforta la vista, purga la bile, è d'aiuto per i deboli di cuore, dilata il petto, la gola e il polmone, seda la tosse, ferma la caduta dei capelli, sana la rottura delle gambe e toglie il prurito.

È d'aiuto per la flemma, che provoca il salso umore, si dice che tolga il prurito degli occhi. Impedisce le lacrime, conforta gli occhi teneri, spurga la bile, rende lieti i petti. Offre tanta forza al cuore debole, amplifica la gola e il seno, Placa la tosse, fa che non cadano e che si rafforzino i capelli, questa acqua guarisce il prurito e le fratture delle gambe.

Ferruginoso - Un bagno del ferro si trova presso Pozzuoli.

De Balneo Nitrosi
Cap. XII

Lavacrum hoc est in eadem plaga: confert scabiei, prurimum; ex pituita, & atra bile genito, nephriticis, & hystericis, ventrem solvit, consumptos reficit, rheuma, tussimque tollit.

Scholia

*Phlegmate prurimum fugat, aut ex bile
Nephritis, tussis, fit procul hinc scabies.*

Il bagno del Nitroso
Cap. XII

Questo bagno si trova nella medesima Piaggia; aiuta contro la scabbia e il prurito generato dal catarro e dall'atra bile; giova agli isterici e ai nefritici, scioglie il ventre, ristora gli esausti, sana la reuma e la tosse.

Fuga il prurito dalla flemma o dalla bile provocato, della nefrite e della tosse allontana i malanni.

*Ventriculum solvit, consumptos recreat artus,
Subvenit hystericis, rheumaticisq; malis.*

*Scioglie il ventre, ristora gli arti stanchi,
soccorre contro i mali isterici e reumatici.*

Pruritui - lege de eo Gal. 3. aphor. 21. 31. Avic. 7.4. tr. 7 cap. 6

Prurito - *In merito vedansi Gal. 3 aphor. 21. 31. , Avic. 7.4 tr. 7 cap. 6.*

Hystericis - lege quae copiosissime de eis scripsit Gal. 6. loc. aff. c. ult.

Isterici - *Si legga ciò che abbondantemente dice Galeno 6 loc. aff. c. ult.*

De Balneo Saxorum
Cap. XIII

Il bagno dei Sassi
Cap. XIII

Duo sunt, alterum intus saxa, quod confert podagrae frigidae; alterum prope litus, quod prodest podagrae calidae.

Sono due bagni, di cui uno situato tra i sassi e che giova contro la podagra fredda; l'altro presso il lido e che giova contro la podagra calda.

Scholia

Duo - in Antandria sunt due fluvii: quorum alter gignit oves cum colore albo, alter vero cum nigro. velut ex Aristo. 3. de nat. ani. notat Hieron. Gambucinus de lumbr. c. 12. Et Plinius lib. 31 refert in Macedonia non procul ab Euripidis sepul. duos rivis confluere: quorum alter est saluberrimi potus, alter vero mortiferi.

Due - nell'Antandria vi sono due fiumi, di cui uno fa nascere pecore di colore bianco, l'altro di colore nero (Aristo. 3 de nat. ani.). Geronimo Gambucino (de lumbr. c. 12) nota e Plinio (lib. 31) riferisce che in Macedonia non lontano dal sepolcro di Euripide confluivano due fiumi: l'uno con acqua buona a bersi, l'altro con acqua mortifera.

.....

...

Sunt duo: quorum unum gelidae est medicina Podagrae;

Vi sono due - di cui uno è rimedio della podagra fredda.

.....

Fine